

doversi occupare il porto e la piazza di Rosas, non che il forte della Trinità, nominato dai Francesi *Bottone di Rosa*. Egli investì Rosas il 25 novembre, s'impadronì il 28 del villaggio di Garriga e vi stabilì due batterie per fulminare la piazza. Una terza batteria che montò i giorni seguenti fu attaccata dagli Spagnuoli, che penetrarono nella trincea, scannarono le sentinelle, ma all'istante di raggiungere le alture vennero respinti sino entro la piazza.

Al principio di dicembre don Giuseppe de Urrutia, uno dei luogotenenti generali che si erano più distinti dopo il principio della guerra, fu nominato governatore e capitano generale della Catalogna, presidente dell'udienza di quella provincia e comandante in capo dell'armata di quel nome. Egli erasi recato al suo posto verso la metà di quel mese. Il 3 don Domingo Jzquierdo si recò a prendere il comando di Rosas in qualità di governatore. Egli tentò due nuove sortite, ma senza effetto. Il 6 Perignon pose due nuove batterie sulle alture che dominano la città, e il 7 cominciò il bombardamento.

Il 7 dicembre i capitani Malaspina, Bustamante e Galeano, comandanti delle corvette la *Decouverte* e l'*Entreprenante* e della goletta il *Subtil*, vennero presentati al re dal ministro della marina Valdes. La relazione del loro viaggio, unicamente intrapreso per contribuire ai progressi delle scienze naturali e della navigazione, doveva essere presentata al pubblico. Un dotto monaco, il padre Gil, occupavasi a rivedere i manoscritti del capo della spedizione e disponevali per la stampa, allorchè essendo più tardi incorsi entrambi nella disgrazia del monarca per essersi immischiati in qualche intrigo di corte, vennero imprigionati, e l'opera non mai vide la pubblica luce (1).

Un real decreto del 10 dicembre accrebbe di un quinto il prezzo del tabacco di ogni qualità, eccettuato il rapè, ed applicò l'eccesso del prodotto nel pagamento dei debiti dello Stato.

Pegli stessi motivi il re, che il 25 giugno 1794 avea

(1) Furono posti in libertà due anni dopo; ma la relazione del viaggio di Malaspina non comparve, nè fu se non dopo 30 anni (nel 1825) che si diede mano per renderla di pubblica ragione.